

Approvato con DACR Marche n. 154 del 02/02/2010 e
n. 156 del 08/02/2010



VARIANTE GENERALE AL PIANO DEL PARCO DEL CONERO

Legge 6 Dicembre 1991, n° 394: LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE
Legge Regionale 28 Aprile 1994, n° 16: NORME RELATIVE ALLE AREE PROTETTE REGIONALI

P23VPC_R00_D05

Dati di progetto

Committenza

ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL CONERO
Via Peschiera, 30 60020 Sirolo (AN)

Coordinamento

Arch. **RICCARDO PICCIAFUOCO**
Via Togliatti 37/1 60131 Ancona (AN)
Ordine APPCAN, n° 618
PI 00865220420

Progettazione

pro.moter
PROGETTO MONTAGNA E TERRITORIO
Sede legale: Via Balbo 68 60044 Fabriano (AN)
PI 004500094588

Data di Consegna

__/__/__

q. P - Quaderno 01

Ente Parco Naturale Regionale del Conero

Lanfranco Giacchetti - PRESIDENTE

Marco Zannini - DIRETTORE

Consegrup - gruppo progettazione

ARCH. **RICCARDO PICCIAFUOCO**
coordinamento

DOTT. AGR. **FRANCESCO LEPORONI**
sistemi agronomici

DOTT. GEOL. **ROBERTO GIANNINI**
sistemi geomorfologici

DOTT. FOR. **FRANCESCO BALLONI**
sistemi forestali

ARCH. **MASSIMILIANO PECCI**
sistemi insediativi

Norme Generali

Norme Generali di Piano

Norme Generali di Piano

art. comma

1. 1 **OGGETTO, CAMPO DI APPLICAZIONE ED EFFICACIA DEL PIANO**
 - 1 La presente Variante Generale del Piano del Parco Naturale del Conero, di seguito indicata come PdP (acronimo di Piano del Parco), è stata redatta, su iniziativa del Parco del Conero, ai sensi della Legge 06.12.91 n. 394, come modificata dalla Legge 09.12.98 n. 426, e della Legge Regionale 28.04.94 n.15, come modificata dalla Legge Regionale 14.07.04 n. 14.
Il PdP disciplina le aree ricadenti nei Comuni di Ancona, Camerano, Numana e Sirolo in seguito all'attività di revisione del vigente PPNC, quest'ultimo approvato definitivamente dalla Regione Marche con DACR n. 245 del 16.03.99 e assume come territorio di riferimento lo stesso ambito geografico del vigente PPNC; i confini del Parco del Conero, così individuati ai sensi del comma 2 dell'art.15 della L.R. 15/94, sono rappresentati nell'elaborato q.P - Tavola 01, denominato "Articolazione Territoriale Normativa".
2. 2 **OBIETTIVI DEL PIANO**
 - 1 Il Piano del Parco è finalizzato alla salvaguardia, alla tutela, alla riqualificazione, alla valorizzazione e trasformazione del Territorio e del Paesaggio, intesi non solo come beni fisici, ma anche come beni culturali e socio-economici.
Il presente PdP assume come riferimento culturale la "Convenzione Europea del Paesaggio" sottoscritta a Firenze nel 2000 e ratificata dallo Stato italiano con legge 09.01.06 n. 14 e si propone di anticipare localmente gli indirizzi di cui all'art. 136 del d.lgs. 22.01.04 n. 42, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".
 - 2 In coerenza con le finalità generali della Legge 394/91 e della Legge Regionale 15/94 il PdP persegue i seguenti obiettivi prioritari e strategici:
Conservare, riqualificare e valorizzare i caratteri naturalistici, paesaggistici e culturali del Parco attraverso un programma di pianificazione, gestione e monitoraggio che garantisca la partecipazione degli Enti pubblici e degli abitanti, in forma singola o associata, nel rispetto della tutela e della salvaguardia dei valori storico-culturali, fisico-ambientali e socio-economici del Parco.
Detti obiettivi vengono dettagliati per ciascun Ambito Territoriale (AT) individuato dal Piano e posti in relazione ai diversi caratteri paesaggistici rilevati, siano essi fisico-naturali, socio-economici, percettivo-culturali, più genericamente storico-antropici.
Gli obiettivi generali del PdP sono stati individuati sulla base delle indagini conoscitive e delle valutazioni propedeutiche all'elaborazione della fase progettuale.
3. **ELABORATI DEL PIANO**
 - 1 Il PdP è costituito dai seguenti elaborati:
 - q.C/V **Relazione Illustrativa**
 - q.C/V **Tavola 01** Inquadramento Territoriale d'Area Vasta – scala 1/50.000
 - q.C/V **Tavola 02a** Carta Geofisica – scala 1/25.000
 - q.C/V **Tavola 02b** Carta delle Pericolosità e dei Dissesti – scala 1/15.000
 - q.C/V **Tavola 03a** Carta dell'Uso del Suolo – scala 1/15.000

- q.C/V **Tavola 03b** Carta dell'Uso del Suolo per Tipologie Omogenee – scala 1/15.000
- q.C/V **Tavola 03c** Carta del Sistema Insediativo – scala 1/25.000
- q.C/V **Tavola 04a** Piano del Parco e Mosaico dei PRG – scala 1/25.000
- q.C/V **Tavola 04b** Tutela dei Piani Sovraordinati – scala 1/40.000
- q.C/V **Tavola 05** Carta del Paesaggio Socio-Culturale – scala 1/20.000
- q. **C/V Tavola 06** Carta dei sentieri ufficiali del Parco – scala 1/25.000
- q. **C/V Tavola 07** Carta censimento aziende agricole – scala 1/15.000
- q. **C/V Tavola 08** Carta censimento strutture turistico ricettive – scala 1/15.000

- I. **C Tavola 06** Carta degli elementi di contrasto - scala 1/25.000
- I. **C Tavola 09** Carta dei paesaggi- scala 1/20.000

q.P Relazione Illustrativa

- q.P **quaderno 01** Norme Generali di Piano
- q.P **quaderno 02** Norme Attuative
- q.P **quaderno 03** Metodo di Valutazione Integrata (Me.V.I.)
- q.P **Tavola 01** Articolazione Territoriale Normativa– scala 1/15.000
- q.P **Tavola 02** Classificazione di Ambiti Territoriali – scala 1/15.000
- q.P **Tavola 03** Classificazione di Sub Ambiti Territoriali – scala 1/15.000
- q.P **Tavola 04** Classificazione di Unità Territoriali Elementari – scala 1/15.000
- q.P **Tavola 05** Confronto delle UTE su base aereofotogrammetrica – scala 1/15.000
- q.P **Tavola 06** Confronto delle UTE su mosaicatura di PRG – scala 1/15.000
- q.P **Tavola 07** Confronto delle UTE su PPNC attuale – scala 1/15.000
- q.P **Tavola 08** Confronto delle UTE su uso del suolo – scala 1/15.000

Hanno valore prescrittivo i seguenti elaborati:

- q.P **quaderno 01** Norme Generali del Piano
- q.P **quaderno 02** Norme Attuative
- q.P **quaderno 03** Metodo di Valutazione Integrata (Me.V.I.)
- q.P **Tavola 01** Articolazione Territoriale Normativa
- q.C/V **Tavola 02b** Carta delle Pericolosità e dei Dissesti – scala 1/15.000
- q.C/V **Tavola 03a** Carta dell'Uso del Suolo – scala 1/15.000

Hanno valore di indirizzo per l'applicazione del Me.V.I. alle trasformazioni territoriali, tutti gli altri elaborati.

Nel caso di discordanza fra gli elaborati del PdP e le norme scritte, prevalgono queste ultime.

Nel caso di discordanza tra le perimetrazioni delle ZTO di cui al DM 1444/68 individuate negli elaborati q.C/V Tavola 4a e q.P Tavola 03 e quelle individuate dai PRG a scala 1/2000, prevalgono queste ultime.

4.

STRUTTURA NORMATIVA DEL PIANO

- ¹ La struttura normativa viene sintetizzata e descritta nel quadro sinottico, riportato nella tabella Tab. 01 – “*Quadro sinottico della struttura normativa*”, in cui vengono indicati i due livelli di pianificazione del Piano:
 - Il livello strutturale, di competenza del Parco, fissa la classificazione territoriale in Ambiti (AT), Sub-Ambiti (SAT), Unità Territoriali Elementari (UTE) ed individua alcune Aree Progetto Strategiche (APS) e alcune Aree Progetto Operative (APO);
 - Il livello operativo di competenza dei Comuni individua le Aree Progetto Operative (APO) e le Unità Minime di Intervento (UMI).
- ² La definizione delle Aree Omogenee di cui all'art. 12 della legge 394/91, finalizzate alla graduazione dei livelli di tutela del PdP, è effettuata al livello strutturale del piano, conseguentemente all'individuazione definitiva delle APS (*elaborato q.P Tavola 01*).
- ³ Il quadro normativo prescrittivo fa riferimento all'articolazione del territorio in UTE, le cui norme derivano dall'individuazione degli “indirizzi normativi” dei SAT e, a livello ancora superiore, dall'individuazione degli obiettivi generali degli AT.
- ⁴ All'interno delle aree SIC e ZPS, come individuate nell'elaborato q.C/V Tavola 04b, oltre alle norme del PdP, si applicano le direttive Comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CEE, il relativo DPR di applicazione n. 357/97, la L.R. 12/06/2007 n. 6 e la L.R. 16/07/2007 n. 8 e relative linee guida, oltre alle linee guida ministeriali in materia di Rete Natura 2000.
- ⁵ Il Regolamento del Parco completa gli strumenti di base relativi all'aspetto gestionale di competenza del Parco del Conero, allo scopo di integrare le indicazioni operative e le specifiche qualitative per la progettazione degli interventi disciplinati dal PdP.
- ⁶ Costituiscono inoltre strumenti di valutazione e gestione a disposizione del Parco, a completamento e supporto del PdP, il Piano di Gestione Naturalistica, il Piano Forestale, il Piano Agricolo e gli eventuali altri piani di settore adottati dal Parco per una più integrata ed efficace tutela delle risorse naturalistiche e paesaggistiche del territorio. Costituisce strumento di programmazione per l'attuazione degli obiettivi del Piano del Parco il Programma Pluriennale Economico e Sociale (PPES) di cui all'art. 14 della L. 394/91 e ss.mm.ii.

5.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

- ¹ Il PdP costituisce strumento normativo, di valore di indirizzo e di prescrizione, limitatamente all'ambito geografico disciplinato dal Piano stesso, per la pianificazione, la progettazione e la gestione delle attività che hanno un qualche effetto sul territorio, sull'ambiente, sugli ecosistemi, sugli elementi biotici e abiotici, sull'uso dei suoli, dei sottosuoli e dei manufatti; in definitiva sul paesaggio più generalmente inteso, sia esso naturale, seminaturale, antropico, culturale.
- ² Le norme di carattere prescrittivo del PdP prevalgono su piani e programmi di qualsiasi natura e livello ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 7 della Legge Regionale 15/94, per quanto questi strumenti, comunque denominati, non risultino conformi al PdP.

- ³ Dalla prima adozione si applicano le norme di salvaguardia di cui all'art. 8, comma 5, della Legge Regionale 15/94 e sue successive modifiche ed integrazioni.
- ⁴ Il PdP acquisisce le indicazioni e disposizioni contenute nel Regolamento del Parco, di cui all'art. 16 della L.R. 15/94, approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n. 10 del 29/05/2002.
Ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 15/94 il Parco provvederà ad effettuare gli adeguamenti necessari del Regolamento al PdP entro 6 mesi dalla sua approvazione.
Fino all'approvazione del nuovo Regolamento del Parco, prevalgono le norme prescrittive delle UTE per le parti non conformi.
- ⁵ Il PdP acquisisce come strumenti di pianificazione, attuazione e gestione delle attività di tutela, trasformazione ed uso del territorio i Piani Regolatori Comunali e i relativi Piani Attuativi, per la parte di competenza di ciascun Comune compresa nei confini del Parco, ed indica obiettivi, indirizzi e norme che integrano quelli degli stessi Piani Regolatori.
Entro 18 mesi dall'approvazione definitiva del PdP i Comuni provvedono ad adottare ed approvare le necessarie varianti di adeguamento dei propri strumenti urbanistici alle norme prescrittive del PdP per le parti non conformi.
Dalla data di adozione della variante al PdP fino all'adeguamento dei PRG dei singoli Comuni si applicano le disposizioni più restrittive tra quelle contenute nel PdP e quelle contenute nei PRG vigenti.
Sono fatti salvi i casi individuati nelle Norme Generali delle APS, di cui all'elaborato q.P quaderno 02, capitolo “APS - Norme Generali”.
- ⁶ Il PdP individua quali propri strumenti di attuazione le Aree Progetto Strategiche (APS), le Aree Progetto Operative (APO) e le Unità Minime di Intervento (UMI).
Le APS si attuano secondo le disposizioni, gli obiettivi e le azioni contenute nell'elaborato q.P quaderno 02, capitolo “APS - Norme Generali”.
Le APO individuate dal PdP si attuano secondo le disposizioni contenute nell'elaborato q.P quaderno 02, capitolo “APO - Norme Generali”. I contenuti e le norme delle APO saranno redatte a cura dei Comuni e riportate all'interno dei propri strumenti urbanistici generali. I progetti delle APO, se ed in quanto coerenti con gli indirizzi e le norme del PdP, non costituiscono variante di quest'ultimo.
Le UMI costituiscono il livello minimo di intervento attraverso cui si possono attuare in modo diretto (permesso di costruire o DIA) le previsioni dei PRG, delle APS e delle APO. Le UMI sono individuate dai Comuni all'interno dei propri strumenti urbanistici generali e/o attuativi.
Il PdP recepisce e conferma come UMI, o come zona territoriale omogenea (ZTO) a normativa unitaria, le aree che nei PRG vigenti alla data di adozione del PdP sono individuate come zone ad attuazione diretta o indiretta, e determina il relativo livello di tutela in relazione a quanto stabilito dall'art. 39 del q.P. quaderno 02.
L'individuazione delle APO e delle UMI è attribuita alla concorrente competenza dei Comuni e del Parco, fatte salve le APO già indicate nel PdP e APO ed UMI eventualmente necessarie alla realizzazione di interventi di competenza del Parco.
- ⁷ Il Metodo di Valutazione Integrata (Me.V.I.) è un mezzo di supporto al Piano stesso, inteso questo come strumento di governo del territorio.

Il Me.V.I. è uno strumento che consente il controllo dinamico del contesto territoriale, paesaggistico ed ambientale e la ricerca della massima compatibilità ecologica, percettivo - culturale, antropica e normativa delle trasformazioni più significative consentite dal Piano del Parco.

Il Me.V.I., mutuato dallo stesso metodo di valutazione utilizzato per la predisposizione del Piano del Parco, considera le risorse naturali e quelle storico-antropiche come “patrimonio comune inscindibile” da valutare in maniera integrata, interrelata e contestuale, così da far emergere criticità, potenzialità, elementi di contrasto, mutamenti positivi auspicabili, compatibilità ed incompatibilità, sempre in riferimento con gli indirizzi del quadro normativo acquisito dal PdP a livello strutturale, cioè quello dei SAT.

Le specifiche procedurali ed attuative del Me.V.I. sono contenute nell’elaborato q.P quaderno 03.

Tab. 01 Quadro sinottico della struttura normativa e programmatico - gestionale

LIVELLO STRUTTURALE										AREE OMOGENEE L.394/91		REGOLAMENTI ATTUATIVI		PIANI DI SETTORE		LIVELLO OPERATIVO									
AT		SAT		UTE				APS				AO		SF		SF		APO			UMI				
N naturalistico	1	a	Passetto	20						Ro - Ps	Regolamento del PARCO DEL CONERO	SF	Piano di Sviluppo Socio-economico	6											
		b	Scalaccia	1						Ro															
		c	Trave nord	1						Ro															
		d	Trave sud	4						Ro															
		e	Mezzavalle	4						Ro															
		f	Monte dei Corvi	4						Ro															
		g	Portonovo	6						Ro															
		h	Due Sorelle							Ri															
		i	Sassi Neri	22						Ro															
		a	Monte Conero	8						Ro - Ps															
C collinare	1	a	Valle Miano	2						P					Piano Naturalistico										
		b	Monte Baldino	2						P															
		c	Montacuto							P - Ps															
		d	Villa Bosdari	4						Ro - P															
		e	Varano	3	18					Ro - P - Ps															
		f	Angeli di Varano	3	18					Ro - P - Ps															
		a	San Germano	5	16					Ro - P - Ps															
		b	Camerano	16	21					Ro - P - Ps															
		a	Poggio	5	7					Ro - P - Ps															
		b	Massignano	5	7	9				Ro - P - Ps															
U urbano	1	c	Monte Colombo	5	10	11				Ro - P - Ps				Piano Agricolo											
		a	Porchereccia	17	19					Ro - P - Ps															
		a	Fonte D'Olio							P															
		b	San Lorenzo	10						P - Ps															
		c	Sirolo - Numana	10	13	14				Ro - P - Ps															
		a	Coppo	10	11	12				P - Ps															
		b	Taunus - Svarchi	13	19					P - Ps															
		c	Marcelli	13	14	15	17			Ro - P - Ps															
obiettivi generali		indirizzi normativi PdP - PN - PAI		norme prescrittive PdP - PRG norme di salvaguardia				L.394/91 L.R.15/94 norme prescrittive PdP - PRG piani attuativi progetti integrati progetti convenzionati progetti pubblici				PdP			PdP regolamenti attuativi		PdP PPES PN PA PF		PdP - PRG piani attuativi progetti integrati progetti convenzionati progetti pubblici			PdP - PRG interventi diretti			
1	2	3	4	5	6	7	8	9																	

legenda

ambiti di piano

ambiti normativi di classificazione territoriale

strumenti attuativi

articolazione normativa attuativa
relazionata agli ambiti di piano

AT

ambiti territoriali omogenei

SAT

sub ambiti territoriali omogenei

UTE

unità territoriali elementari

APS

aree progetto strategiche

AO

aree omogenee L.394/91

SF

sistemi funzionali

APO

aree progetto operative

UMI

unità minime di intervento

es. codifica

U1c.10-D.1

Ambito Urbano, Sub Ambito n.1, Ute San Lorenzo, Area Progetto Strategica n.1, Area Omogenea di Protezione

La prima lettera, maiuscola, indica l'ambito di riferimento; il primo numero indica il sub ambito di riferimento (riferimento strutturale di piano); la seconda lettera, minuscola preceduta dal punto, indica l'unità territoriale elementare; il numero successivo preceduto dal punto indica la presenza di un'Area Progetto Strategica. La codifica indica anche le Aree Omogenee (AO) previste dalla L. 394/91, così classificate: **Ri** - riserva integrale; **Ro**-riserva orientata; **P** - aree di protezione;**Ps**- aree di promozione economica e sociale. All'interno della UTE l'indicazione di una AO può essere relazionata alla presenza o meno di una APS. L'eventuale presenza dell'ultimo numero, preceduto dal punto, indica un'Area Progetto Operativa

note

1 - Le APS, le APO e le UMI vengono numerate in modo consequenziale e possono essere presenti in numero maggiore di uno per ciascuna UTE considerata

2 - Le Aree Omogenee (L.394/91) vengono